



L'ANALISI

L'EPOCA DEI PIONIERI ORA È SUPERATA: IL MONDO CI CREDE

di **GIORGIO RIGHETTI***

La lunga traversata nel deserto del «movimento» della Finanza sostenibile è finalmente giunta a una tappa fondamentale che, se non rappresenta ancora la meta, è certamente un'oasi dalla quale essa diventa ben visibile. Nel corso di questo lungo e difficile cammino, si sono susseguiti, con esiti alterni, numerosi tentativi di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, delle istituzioni e degli investitori sui temi della sostenibilità. In questo percorso ha sovente prevalso il lato dell'offerta rispetto a quello della domanda. Advisor e gestori hanno colto in anticipo le legittime opportunità insite in questo ambito tematico e hanno elaborato, in maniera autonoma e differenziata le proprie value proposition introducendo significative innovazioni di prodotto e di processo, che tuttavia sono andate a posizionarsi in un terreno ancora poco fertile e certamente da dissodare. Il risultato è stato quello del proliferare di una molteplicità di approcci e di prodotti, che si sono collocati in specifiche nicchie di mercato. La domanda, in questo contesto, ha faticato a comprendere e quindi a crescere. E ha faticato anche a fornire il proprio contributo in termini di esplicitazione dei bisogni e di orientamento dell'offerta. Oggi, dopo lunghi anni di sperimentazione e soprattutto a seguito della conclamata emergenza socio-ambientale, quello che sembrava quasi un «vezzo culturale», una tematica di interesse di pochi pionieri, è divenuto interesse generale. Lo stato di sofferenza del nostro Pianeta, attuale e prospettico, sul piano ambientale e su quello sociale, peraltro acuito dalla pandemia che si è abbattuta con violenza sulla già critica situazione delle disuguaglianze che affliggono l'umanità, non è più oggetto di dibattito e di confronto: è un dato di fatto accettato oramai da tutti (con qualche,

strumentale e opportunistica eccezione). Oggi la «sostenibilità» è un concetto acquisito, non più ignorabile. Lo hanno fatto proprio le istituzioni internazionali e nazionali e in tale direzione si stanno dirigendo gli sforzi a livello planetario per invertire una tendenza che, se lasciata a se stessa, rischia di compromettere il nostro futuro. Con riferimento alle Fondazioni di origine bancaria la sostenibilità è un obiettivo oramai consolidato sul piano dell'attività erogativa, al punto che i piani strategici di diverse Fondazioni hanno assunto i Sustainable Development Goal dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite quale impalcatura di elaborazione delle proprie attività programmatiche. Anche sul piano degli investimenti, seppure con qualche ritardo, l'approccio Esg (Environmental, Social and Governance) si sta gradualmente diffondendo. Va tuttavia tenuto presente che il duplice ruolo delle Fondazioni, come investitori istituzionali e protagonisti del sostegno allo sviluppo sociale, culturale ed economico delle comunità di riferimento, fa sì che il patrimonio, oltre a generare il reddito attraverso il quale vengono poi effettuati gli interventi erogativi, possa anche divenire strumento di sostegno diretto a specifiche iniziative di investimento correlate alla missione (Mission Related Investment). Ne è un tipico esempio (uno tra innumerevoli) il piano nazionale di edilizia sociale promosso dalle Fondazioni e gestito da Cdp Immobiliare sgr, che ha mobilitato circa 3 miliardi di euro di investimenti per far fronte alle esigenze abitative di soggetti fragili, nel rispetto di obiettivi ambientali (ridotto consumo di suolo, risparmio energetico): si tratta, a tutti gli effetti, del più importante investimento «impact» mai realizzato in Italia e concepito ancor prima che di questo termine si diffondesse la conoscenza.

*Direttore generale Acri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Lo stato di sofferenza del pianeta non è più oggetto di dibattito, è un dato di fatto acquisito dalle istituzioni internazionali: tutti devono agire per affrontarlo»



Peso: 14-12%, 15-14%